



I colori dell'autunno cominciano ad arricchire la tavolozza della natura e ci parlano di una stagione che si conclude con frutti gustosi, ma anche con foglie morte. È un invito alla **contemplazione del grande libro del creato** sul quale possiamo leggere la fantasia creatrice di Dio Padre che ha profuso incredibili forme di vita e di bellezza. Ma purtroppo con dolore constatiamo anche la **nostra incapacità ad utilizzarle nel rispetto** della loro essenza e dell'equilibrio

ambientale, coscienti della loro destinazione universale, nello spazio e nel tempo. È una contemplazione che fiorisce nella preghiera di ringraziamento, che diventa eucaristia. È una presa di coscienza che implora la luce dello Spirito Santo per essere saggi amministratori dei beni di Dio.

Per la Comunità cristiana il 1° settembre è la **10ª Giornata per la custodia del creato**. Quest'anno, a dare un particolare significato a questa giornata, che verrà celebrata anche nell'EXPO di Milano, viene in primo piano **l'Enciclica «Laudato si»** che Papa Francesco ha dedicato alla questione ambientale.

La terra va abitata con una sapienza capace di custodirla come casa della famiglia umana, per questa e per le prossime generazioni.

Si tratta di un compito impegnativo perché innanzitutto esige **maggiore giustizia** nei confronti delle fasce più deboli e povere del pianeta, per superare con decisione un sistema economico che "scarta" i soggetti più fragili.

Ma anche il nostro **stile di vita deve cambiare**: l'uso dell'acqua, il risparmio delle energie non rinnovabili, l'uso di prodotti inquinanti dovranno essere sostenibili sul piano personale, familiare e comunitario.

Occorre tornare ad apprendere cosa significhi **sobrietà**, ripensando anche i nostri stili alimentari, privilegiando, ad esempio, le produzioni locali e quelle che provengono da processi rispettosi della terra. Nello stesso tempo va affrontata l'emergenza di **garantire il diritto al cibo** a quella metà dell'umanità che vive delle briciole che cadono dal tavolo delle nostre nazioni.

Papa Francesco ci chiede di **abitare la terra come sentinelle**, custodendone la bellezza e la vivibilità, contro tante forme di sfruttamento rapace ed insostenibile, contro le diverse forme di illegalità ambientale; **educare** con parole, gesti, comportamenti a stili di vita sobri e sostenibili, amanti della giustizia ed allergici alla corruzione. Così potremo mettere sull'altare delle nostre Celebrazioni Eucaristiche il pane e il vino, frutto della terra e del lavoro dell'uomo, e saranno un inno di **ringraziamento** al Creatore a nome di tutta l'umanità passata, presente e futura.

Concludiamo con la **«preghiera per la nostra terra»** che Papa Francesco propone a tutti coloro che credono in un Dio creatore, onnipotente:

**Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,**

**affinché proteggiamo il mondo e non lo
deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.**